



PRIMA PAGINA – L'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI



Il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) è entrato in vigore Venerdì 25 Maggio scorso. HA per obiettivo principale di ridare ai cittadini il controllo sui loro dati, semplificando allo stesso tempo l'ambiente regolamentare delle imprese. Questo regolamento si applicherà prima a tutte le imprese che procedono al trattamento automatico dei dati personali dei residenti in Unione Europea. Poco importa che sia stabilite o non nell'Unione europea ; poco importa anche che siano immatricolate o meno, cui che le imprese non immatricolate in uno Stato Membro, ma la cui clientela è composta da residenti europei ; in seguito a tutte le persone residenti in uno Stato membro dell'Unione, o che vi esercitano un'attività economica, e infine a tutte le attività suscettibili di avere un impatto sulla protezione dei dati personali dei residenti dell'Unione europea. Con la RGPD si assisterà quindi al rafforzamento dei diritti delle persone relativi ai dati. Il che creerà dei nuovi obblighi a carico delle imprese, più precisamente attraverso la designazione di un delegato alla protezione dei dati, delle autorità di controllo le quali dovranno assicurarsi della sua applicazione e abilitate a infliggere sanzioni pecuniarie.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE – COMUNICAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA

In un contesto mondiale di proliferazione dell'intelligenza artificiale, la Commissione europea Artificial Intelligence for Europe ha reso pubblico il 25 aprile 2018, la strategia dell'Unione Europea sulla questione. La Commissione propone così di mettere all'opera la logica dell'accountability, obbligare il responsabile a render conto del rispetto delle regole applicabili, ma anche al ricorso all'autoregolazione, ma sotto la sorveglianza delle autorità europee che potranno legiferare in caso di necessità. Questa comunicazione di indirizza sia al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Comitato economico e sociale, e al Comitato delle Regioni. L'intelligenza artificiale di definisce come l'insieme di teorie e tecniche di sviluppo di programmi di informatica complessi capaci di simulare certi tratti dell'intelligenza umana tali ch'io ragionamento o l'apprendimento. Questa comunicazione mira a coordinare le politiche nazionali degli stati Membri, e aprire l'accesso all'intelligenza artificiale. Delle proposte sono così state fatte tra le quali la creazione di una piattaforma di intelligenza artificiale a domanda, la cui missione sarà di fornire un punto di accesso unico a tutti gli utilizzatori di questa intelligenza, sotto ogni forma (algoritmi, nuvola, database, etc).



INQUINAMENTO MARINO – « SEABIN », LA SPAZZATURA DEL MARE CHE ARRIVA IN FRANCIA



Da Novembre 2017, un'invenzione venuta dritto dritto dall'Australia è testata dal dipartimento dell'Hérault (Grande-Motte) : si tratta di « Seabin », una spazzatura immersa che inghiotte tutto quello che galleggia. È ideale per migliorare la qualità dell'acqua dei porti se si tien conto del numero di rifiuti che possono accumularsi in certi punti. In effetti, l'inquinamento marino, che consiste nella presenza di un'importante quantità di rifiuti negli oceani, o che risulta dai rigetti negli oceani di certe attività umane, costituisce oggi un problema importante al quale bisogna rimediare. Questa invenzione australiana sembra essere una buona soluzione per ripulire il più possibile gli oceani e così, migliorare la qualità dell'acqua. Inoltre, tenendo conto dell'efficacia di questo cestino di mare che ha potuto essere recentemente privata dai test, alcune città hanno voluto adottare « seabin » (di un costo di circa 3300€ circa) per ripulire le acque a prossimità. La città di Marsiglia l'utilizza da poco (maggio 2018), e la città di Parigi vuole adottarlo molto presto.



TRASPORTI – VEICOLI ELETTRICI, UN BILANCIO MITIGATO PER IL 2017



Nel 2017, la part dei veicoli venduti nel mondo è aumentata del 60% e ha superato il milione di vetture vendute. A oggi, otto paesi (Cina, USA, Giappone, Norvegia, UK, Francia, Germania e Svezia) sono all'ordine del 90% delle vendite mondiali. Questo risultato può essere spiegato da una tendenza degli stati a fissare obiettivi d'arresto delle vendite delle automobili nuove termiche a medio termine. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto dalla Francia e dal Regno Unito nel 2040, dalla Scozia nel 2032 e dall'Olanda nel 2030. Altri paesi, tra i quali Cina e USA (California), hanno deciso per una transizione più flessibile con degli obiettivi che impongono delle quote di vendite di veicoli elettrici ai costruttori.

Questa crescita rischia tuttavia di essere rallentata dal prezzo elevato delle macchine e delle debole rendimento lungo termine. In effetti, il prezzo di acquisto di una Renault Zoe (bonus ecologico escluso) è di 32600 €, che rappresenta più di venticinque volte il montante SMIC mensile e un investimento da non negligenze per le case più modeste. La durata di vita media di una batteria è di una decina di anni, che rappresenta un rapporto qualità prezzo molto incerto.



CAA VERSAILLES, 5 MARZO 2018

N° 17VE00824

N° 17VE00826

La Corte Amministrativa d'Appello (CAA) di Versailles, riunita in formazione plenaria, ha, con due decisioni del 5 marzo 2018, precisato la condizione di età che permette ai giovani uomini di accedere alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) in Francia.

L'articolo L 2141-2 del codice della Salute Pubblica dispone in effetti che : « l'uomo e la donna che formano la coppia devono essere vivi e in età di procreare ». Nei fatti, la CAA di Versailles deve pronunciarsi su due decisioni dell'Agenzia di Biomedicina che rifiutano a due uomini di rispettivamente 68 e 69 anni l'autorizzazione di esportare dei gameti in vista di una assistenza medica alla procreazione.

La CAA di Versailles ha giudicato che l'agenzia aveva rifiutato di buon grado queste autorizzazioni a questi uomini, e indicato che un uomo « può essere visto come in età di procreare ai sensi dell'articolo L. 2141-2 del codice della salute pubblica, fino all'età di circa 59 anni ».



In una decisione del 26 aprile 2018, il Consiglio di Stato ha precisato le modalità di imposizione dei privati dei prodotti derivati dalla cessione dei « Bitcoin », questa moneta virtuale crittografata. Questa decisione mette fine a una dottrina fiscale che data del 11 Luglio 2014 (BOI-BIC-CHAMP-60-50, § 730).

Per il Consiglio di Stato, i « bitcoins » sono un bene mobile incorporeo e i prodotti ottenuti dalla loro cessione devono essere sottoposti al regime della più valuta di cessione di beni mobili se le cessioni sono realizzate a titolo occasionale.

Le più valute realizzate da dei privati all'occasione della vendita dei « Bitcoin » saranno sottoposti a una imposta forfettaria del 19% alla quale di aggiungeranno i prelievi sociali : 15,5% per i guadagni del 2017 e 17,2% per il 2018.



Il 24 maggio scorso, dieci famiglie originarie d'Europa, Africa e Pacifico sono state spalleggiate dall'associazione svedese dei giovani Sami e hanno denunciato il Parlamento e il Consiglio davanti al Tribunale dell'Unione Europea per violazione dei loro diritti fondamentali causata dalle misure insufficienti prese nel combattimento contro il riscaldamento climatico.

La domanda porta sull'annullamento di questi tre testi : la direttiva del 14 marzo 2018, che rivedeva il sistema di scambio delle quote di emissioni di gas a effetto serra così come due altri regolamenti non apparsi.

Il Trattato di funzionamento dell'UE prevede nel suo articolo 340 « che in materia di responsabilità non contrattuale, l'Unione deve riparare (...) i danni causati dalle sue istituzioni o dai suoi agenti nell'esercizio delle loro funzioni ».

Con una decisione del 20 Gennaio 2010, il Tribunale di primo grado dell'Unione Europea ricorda che le condizioni cumulative di una tale azione sono : la realtà del danno, l'esistenza di un nesso di causalità con un comportamento illecito e il pregiudizio invocato. Se una di queste non è riempita, il ricorso in indennità è rigettato nell'insieme senza che sia necessario esaminare le altre condizioni di responsabilità. Affare da seguire...



Nella notte tra Lunedì 28 Maggio e Martedì 29 Maggio 2018, nel caso dell'esame di un progetto di legge Agricoltura e Alimentazione, l'Assemblea Nazionale ha rigettato le misure che tendevano all'interdizione del glifosfato entro il 2021. In effetti, nonostante il Presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, si era impegnato in Novembre 2017 alla proibizione di questo erbicida in Francia al più tardi nei tre anni

a seguire, i deputati hanno rifiutato di scrivere, nella legge, la proibizione del glifosfato. Ma questo erbicida (utilizzato per il diserbo agricolo, come per la pulizia degli spazi urbani e industriali) è commercializzato sotto forma di « roundup », fa oggi l'oggetto di un dibattito dentro la comunità scientifica conto tenuto della sua cancerosità molto probabile. Per Yannick Jadot, deputato europeo ecologista, è così « di non far nulla contro il peggio dell'agricoltura ». Tuttavia, anche con questo divieto non sarà iscritto nella legge, il porta parola del governo, Benjamin Griveaux, ha comunque dichiarato che il divieto di questo erbicida sarà effettivo entro il 2021 : « l'impegno del Presidente della Repubblica sull'uscita del glifosfato entro tre anni è un impegno chiaro ».